



## **PREADO A TUTTO CAMPO... con una vita da spendere**

La proposta di animazione in oratorio «Una vita da spendere» ben si articola per i preadolescenti che in prima persona possono impegnarsi a spendere la vita per gli altri con generosità e entusiasmo.

Il nostro intento è che in questa Quaresima i preadolescenti siano pronti alla «buona battaglia» e siano in qualche modo consapevoli di essere dei «lottatori», perché il «buon grano» nel mondo non sia soffocato dalla zizzania. I preado sono chiamati a comprendere che il cammino verso la Croce implica una consapevolezza in più. Se si vuole raggiungere un risultato bisogna saper fare dei sacrifici. Non c'è gara senza allenamento e non c'è vittoria senza un impegno quotidiano (lo sanno bene i preado che praticano sport e stanno diventando bravi).

Non è sicuramente una proposta facile quella di quest'anno per questo occorre coinvolgere i ragazzi perché si sentano protagonisti della loro vita e delle loro scelte come «gente già matura». I preado hanno bisogno di non sentirsi soli in questo percorso ma di essere continuamente reindirizzati verso l'obiettivo che è mettere in pratica la logica della Croce e del dono di sé, vincendo alcune abitudini che ci lasciano immobili di fronte al bene. Innanzitutto c'è la certezza che il Signore Gesù è vicino a noi nel cammino, anche quando non lo vediamo e anche quando non lo vogliamo vedere.

Gesù non è passivo di fronte agli eventi della vita, è il primo che ci sprona a far fatica anche quando noi non abbiamo voglia e si mette davanti a noi per tracciare il cammino.

*Queste sono proposte che possono essere fatte ai preadolescenti, intorno all'incontro del gruppo. A loro si può proporre di approfondire e accompagnare tutto il cammino di Quaresima utilizzando il libretto per la preghiera dei ragazzi in famiglia a cura dell'Acr «Una vita da spendere» (ed. In dialogo).*

*Di seguito riportiamo solo alcuni contributi che possano aiutare i preadolescenti a mettersi in gioco ogni settimana sul tema generale dell'animazione in oratorio. Gli educatori dei preado, a partire da queste semplici proposte potranno valutare di costruire incontri dedicati.*

### **Prima settimana di Quaresima VINCI LA FRETTA**

Osserva le cose intorno a te:  
un albero per crescere  
un frutto per maturare  
il pane per lievitare  
per caricare un programma  
per girare un film  
per incidere un cd  
per photoshoppare una foto  
per superare un livello ai video games  
per studiare  
per diventare grandi...

Per fare qualsiasi cosa ci vuole del tempo, e se vuoi andare contro il tempo e metti fretta, molto spesso non raggiungi il risultato che ti sei preposto.

Prova a completare lo schema della tua settimana e dai un tempo a tutto quello che fai... infine fai questa valutazione: c'è un tempo per Gesù? O il tempo per Gesù è il momento più frettoloso?

## **Seconda settimana di Quaresima** **OLTRE IL PREGIUDIZIO**

*“Generalmente sono di piccola statura e di pelle scura.*

*Non amano l'acqua, molti di loro puzzano anche perché tengono lo stesso vestito per molte settimane.*

*Si costruiscono baracche di legno e alluminio nelle periferie della città dove vivono, vicino gli uni agli altri.*

*Quando riescono ad avvicinarsi al centro affittano a caro prezzo appartamenti fatiscenti.*

*Si presentano di solito in due e cercano una stanza con uso di cucina. Dopo pochi giorni diventano quattro, sei, dieci.*

*Tra loro parlano lingue a noi incomprensibili, probabilmente antichi dialetti.*

*Molti bambini vengono utilizzati per chiedere l'elemosina e sovente davanti alle chiese donne vestite di scuro e uomini quasi sempre anziani invocano pietà, con toni lamentosi e petulanti.*

*Fanno molti figli che faticano a mantenere e sono assai uniti tra di loro. Dicono che siano dediti al furto e, se ostacolati, violenti.*

*Le nostre donne li evitano non solo perché poco attraenti e selvatici ma perché si è diffusa la voce di alcuni stupri consumati dopo agguati in strade periferiche quando le donne tornano dal lavoro.*

*I nostri governatori hanno aperto troppo gli ingressi alle frontiere ma, soprattutto, non hanno saputo selezionare fra coloro che entrano nel nostro Paese per lavorare e quelli che pensano di vivere di espedienti, o, addirittura, attività criminali”.*

Prima di concludere la lettura del documento, secondo voi di chi stiamo parlando?

La relazione prosegue così:

*“Propongo che si privilegiano i veneti e i lombardi, tardi di comprendonio e ignoranti ma disposti più di altri a lavorare.*

*Si adattano ad abitazioni che gli americani rifiutano pur che le famiglie rimangono unite e non contestano il salario.*

[...]

*Vi invito a controllare i documenti di provenienza e a rimpatriare i più.*

***La nostra sicurezza deve essere la prima preoccupazione”.***

**(da una relazione dell'Ispettorato per l'immigrazione del Congresso americano, ottobre 1912)**

Il pregiudizio è dietro l'angolo, appena si inizia a leggere già si sa quale potrebbe essere la fine: questo è solo un esempio! Ma quante volte ogni volta che iniziano a raccontarci una storia, pensiamo di sapere già come finisce?

Pensiamo a quale può essere uno dei nostri pregiudizi più ricorrenti e questa settimana cercheremo di vincerli.

## **Terza settimana di Quaresima** **FUORI DAGLI SCHEMI**

Dalla definizione di schema:

schema

[schè-ma]

s.m. (pl. -mi)

**1** Modello di qualcosa, ridotto ai suoi elementi essenziali, in base ai quali può essere successivamente sviluppato e completato: *lo s. di un edificio, di una piazza, di una macchina, del funzionamento di un motore*  
|| **Schema elettrico**, che rappresenta graficamente un circuito elettrico  
|| **Schema grafico**, disegno ridotto alle linee essenziali che dà la rappresentazione semplificata di qualcosa e che serve alla sua esecuzione

**2** Traccia, trama, serie di appunti relativi a uno scritto o a un componimento letterario, con cui si delinano gli argomenti nel modo in cui andranno sviluppati: *lo s. di una commedia, di un romanzo; tracciare lo s. della relazione*  
|| **Schema di legge**, proposta  
SIN. **abbozzo, bozza**

**3** fig. Norma, sistema, metodo che non ammette mutamenti e su cui si conforma un'attività, un comportamento, un giudizio e sim., spec. in ambito politico, artistico, letterario: *vivere secondo un rigido s. morale; farsi, seguire uno s. pratico di lavoro; dipingere secondo schemi tradizionali; questo tipo di atteggiamento non fa parte dei miei schemi mentali*  
(<http://dizionari.repubblica.it/Italiano/S/schema.php>)

Questa definizione ci rimanda a un qualcosa di *rigido*, e succede tutte quelle volte che non vogliamo uscire dalla nostra convinzione e non vogliamo cambiare le nostre abitudini.

Esattamente l'opposto che ci dice Gesù. Il Signore ci dice che è possibile superare le nostre rigidità e che l'imprevisto non sempre arriva a danneggiarci, anzi, spesso esiste proprio per aiutarci e renderci più flessibili.

Certo alcuni schemi ci semplificano la vita... a scuola è indispensabile avere degli schemi per capire meglio la lezione. Tuttavia nella vita di tutti i giorni non funziona così: a volte la strada più semplice non è quella che ci aiuta a raggiungere il massimo risultato, anzi è proprio il contrario!

#### **Quarta settimana di Quaresima** **PAGA DI PERSONA**

Gv 8,7

«Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: "Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei"».

Quante volte ci è capitato di aver paura di dire «è colpa mia» o di assumerci la responsabilità per non subirne le conseguenze? È un atteggiamento abbastanza normale.

Gesù in questa settimana ci chiede di aver coraggio e di dire metterci in gioco dicendo sempre la verità sulla nostra vita e sulle nostre azioni. Lui ci tiene per mano e non ci permetterà di subire conseguenze così gravi da perderci completamente... la sua strada è una strada luminosa pensata per la nostra felicità.

Proviamo a raccontare che cosa è successo in una occasione in cui abbiamo scelto di prenderci la propria responsabilità e di accettarne le conseguenze, e una volta in cui abbiamo avuto paura di farlo e altri hanno pagato per noi.

#### **Quinta settimana di Quaresima** **SII TE STESSO, SENZA VERGOGNA**

Nella Domenica di Lazzaro abbiamo visto Gesù commuoversi profondamente e scoppiare a piangere. Tutti se ne sono accorti, a tal punto che viene riportato nel Vangelo. Per questo nella quinta settimana di Quaresima puntiamo a non avere paura di quello che siamo e che sentiamo.

Potremmo in questa settimana prevedere la celebrazione del sacramento della Riconciliazione con i preadolescenti e chiedere loro di mettersi in gioco nella confessione e senza vergogna parlare di sé, della propria vita e del proprio peccato. Ci si può lasciar guidare dalle parole che ha pronunciato Papa Francesco durante l'Angelus di domenica 17 marzo 2013:

*“Un po’ di misericordia rende il mondo meno freddo e più giusto. Abbiamo bisogno di capire bene questa misericordia di Dio, questo Padre misericordioso che ha tanta pazienza ... Ricordiamo il profeta Isaia, che afferma che anche se i nostri peccati fossero rossi scarlatti, l’amore di Dio li renderà bianchi come la neve. E’ bello, quello della misericordia! Ricordo, appena Vescovo, nell’anno 1992, è arrivata a Buenos Aires la Madonna di Fatima e si è fatta una grande Messa per gli ammalati. Io sono andato a confessare, a quella Messa. E quasi alla fine della Messa mi sono alzato, perché dovevo amministrare una cresima. E’ venuta da me una donna anziana, umile, molto umile, ultraottantenne. Io l’ho guardata e le ho detto: “Nonna – perché da noi si dice così agli anziani: nonna – lei vuole confessarsi?”. “Sì”, mi ha detto. “Ma se lei non ha peccato ...”. E lei mi ha detto: “Tutti abbiamo peccati ...”. “Ma forse il Signore non li perdona ...”. “Il Signore perdona tutto”, mi ha detto: sicura. “Ma come lo sa, lei, signora?”. “Se il Signore non perdonasse tutto, il mondo non esisterebbe”. Io ho sentito una voglia di domandarle: “Mi dica, signora, lei ha studiato alla Gregoriana?”, perché quella è la sapienza che dà lo Spirito Santo: la sapienza interiore verso la misericordia di Dio. Non dimentichiamo questa parola: Dio mai si stanca di perdonarci, mai! “Eh, padre, qual è il problema?”. Eh, il problema è che noi ci stanchiamo, noi non vogliamo, ci stanchiamo di chiedere perdono. Lui mai si stanca di perdonare, ma noi, a volte, ci stanchiamo di chiedere perdono. Non ci stanchiamo mai, non ci stanchiamo mai! Lui è il Padre amoroso che sempre perdona, che ha quel cuore di misericordia per tutti noi. E anche noi impariamo ad essere misericordiosi con tutti. Invochiamo l’intercessione della Madonna che ha avuto tra le sue braccia la Misericordia di Dio fatta uomo.”*

## **Settimana santa** **NON PIÙ VIOLENZA**

In vista della Settimana Santa, insieme agli educatori, proviamo a scrivere una Via Crucis, cercando dei testi o delle storie o delle riflessioni di testimoni di pace e di non violenza che possano accompagnare la nostra riflessione e costruire l’andamento delle stazioni tradizionali. Può essere una bella sfida quella di completare ogni stazione con le preghiere scritte dai preado e prevedere poi un momento di celebrazione che possa coinvolgere anche i genitori e gli adulti della comunità.

Inoltre, come non mai, ci impegneremo a vivere con profondità le celebrazioni del Venerdì Santo come un momento in cui i preadolescenti prendano maggiore consapevolezza che una vita A TUTTO CAMPO è una vita da spendere!